

Frosinone Corini:

«Contro la Feralpi voglio che il pubblico sia l'uomo in più»

BRESCIA Sentendo l'accento bresciano proveranno una sensazione strana Eugenio Corini e Salvatore Giunta, allenatore e vice del Frosinone che domenica ospita la FeralpiSalò. Le due ex rondinelle si augurano che caparbietà, determinazione e testardaggine (caratteristiche tutte bresciane che stanno accompagnando i lacustri nell'arduo obiettivo di rimanere aggrappati alla categoria), contagino anche i ciociari, incapaci di vincere da ben otto partite e pericolosamente vicini alla zona play out.

Corini e Giunta per un pomeriggio si sentiranno a casa, quella casa che il tecnico di Bagnolo vorrebbe fosse l'arma in più del Frosinone: «Possiamo ripartire con tanta fiducia già dal match con la Feralpi - ha spiegato Corini - Occorre far sentire il calore ai ragazzi e quindi chiedo una grossa mano ai nostri tifosi. Siamo in un momento di grande difficoltà, anche se questa è una formazione di valore. Ci servono l'incitamento della curva e magari pure l'applauso quando un giocatore sbaglia. Vorrei tutti allo stadio. Sono convinto che il Frosinone avrà tantissime possibilità di riassaporare il successo se tutto l'ambiente rimarrà unito».

Fino a qualche settimana fa il nome di Corini era tra i possibili sostituti di Scienza, ma l'ex regista ha scelto Frosinone «per riportare in alto la città e per rilanciare me stesso». Domani dovrà battere la Feralpi per non sprofondare in classifica: «Continuerò a far giocare la squadra come a Portogruaro. Ora è importante fare risultato».

Sulla formazione ciociara si accanisce anche la fortuna: oltre agli squalificati Stefani, Fautario, Ganci e Artistico, domani mancheranno anche gli infortunati Biasi, Formato, Manzoni e probabilmente Vitale, mentre Miramontes ha problemi personali e potrebbe andarsene a gennaio. A Corini e Giunta l'arduo compito di invertire la rotta già da domenica. Con quell'accento di casa che ronzava nelle orecchie.

Andrea Tramacere